

Un libro sul martire Matthew Likwiya

Di suor Dorina Tadiello è appena uscito «Matthew Likwiya. Un medico martire di ebola» (Emi). È la storia del medico ugandese, direttore del St. Mary's Lacor Hospital a Gulu, che nel 2000 riconobbe la micidiale infezione ebola. Si prodigò nell'assistenza e, cristiano autentico, ne morì.



Suor Dorina Tadiello, missionaria comboniana

La felicità contro la violenza sulle donne La testimonianza di suor Dorina Tadiello

Nel giorno, 25 novembre, in cui il mondo si mobilita contro la violenza sulle donne, organizzare un convegno su «La ricerca della felicità», che ha come principale relatrice una suora è una bellissima sfida. La giornata, 3ª edizione di un convegno promosso da un gruppo interistituzionale di donne di Bologna, Dipartimento di Salute mentale Ausl di Bologna e Centro di Studi e Ricerca di Medicina psicosomatica e transculturale dell'Università, ha sfidato la violenza a suon di testimonianze sulla felicità. Al saluto di Ilaria Tarricone, Scuola di Medicina e Chirurgia, e Marisa Marchesini, Dipartimento di Salute mentale è seguito l'intervento di suor Dorina Tadiello. Medico, missionaria comboniana per 22 anni in Uganda, nel Nord del Paese, dove vivono gli Acioli, suor Dorina ha visto la guerra, i bambini soldato, le bambine rapite, epidemie di aids e di ebola. Eppure in una tragedia inde-

scrivibile, l'umanità non è stata sopraffatta. Suor Dorina ha tanti ricordi di donne eccezionali, di un popolo di grande saggezza che ha come simbolo l'elefante, animale fedele, con un forte senso del gruppo. Racconta: «Una ragazza aveva studiato e trovato lavoro in città. Il clan le ha chiesto di occuparsi di 5 ragazzi orfani. Lei era perplessa: ce l'avrebbe fatta? Cresciuti i primi cinque ne sono arrivati altri cinque. Oggi lei è sposata e ha due figli e continua ad ospitare bambini che non hanno più famiglia. Ha detto che non potrebbe più farne a meno». Gli acioli dicono «Chi corre troppo sorpassa la felicità» e anche «Se i bianchi cresserono meno, cadrebbe meno». Suor Dorina racconta di aver conosciuto donne che avevano avuto i figli uccisi dai militari che volevano non maledire, ma benedire gli assassini, perché il ciclo della violenza finisse. Da una giornata sulla violenza sulle donne è nata speranza. (C.S.)

Presidente Acli Bologna contro i tagli ai Patronati



Operatrice di un Patronato Acli

«Si parla ancora di tagli ai Patronati, e la preoccupazione delle Acli di Bologna va oltre la questione economica», dice il presidente Filippo Diaco. A rischio i servizi gratuiti per le fasce più deboli della popolazione, le persone che – sottolinea Diaco – si rivolgono ai Patronati «per avere assistenza gratuita sulle pratiche e vedere tutelati i propri diritti. Gli ulteriori tagli previsti dalla legge di stabilità ci impediranno di continuare a fornire questo servizio ai cittadini, a fronte peraltro, di un aggravio anche per le casse dello Stato. Le Acli – conclude – vogliono far sentire la loro voce: l'anno scorso abbiamo raccolto più di un milione di firme (inascollate). Chiediamo oggi ai cittadini di inviarcì selfie a sostegno della campagna sulla nostra pagina Facebook».



Sul lavoro si riaccende una luce

Iniziativa di Unindustria, Legacoop, Confartigianato, Cgil, Cisl e Uil per favorire l'inserimento lavorativo

Compie un anno la campagna «Costruiamo il futuro dei nostri giovani atleti» per raccogliere fondi destinati alla necessaria manutenzione straordinaria dell'impianto

Antal Pallavicini, si rinnova l'appello per la palestra

La consueta cena di Natale della Polisportiva Antal Pallavicini quest'anno ha un significato diverso dal solito. Si svolgerà sabato 19 dicembre alle 20 nella palestra «Cardinale G. Lerocarò», preceduta dalla Messa alle 18 e da un aperitivo. E coinciderà con il primo anniversario del lancio della campagna «Costruiamo il futuro dei nostri giovani atleti» per raccogliere fondi destinati alla manutenzione straordinaria della palestra. «Dovevo trovare i soldi per completare alcuni lavori di adeguamento alle norme edilizie (rampa per i nostri atleti disabili, impianto antincendio e rinforzi antisismici) e avevo bisogno dell'aiuto di tanti – ricorda la presidente Roberta Finelli –. Per questo abbiamo lanciato una campagna di crowdfunding su Indiegogo.com. Una raccolta fondi attraverso donazioni sicure via internet con carta di credito e sistema PayPal. Molto è stato fatto, con l'aiuto di tanti; tuttavia rimangono ancora lavori impegnativi da realizzare». Chi dona riceve in cambio un regalo: da un semplice grazie ad un abbonamento annuale per la palestra ed area fitness ed altri ancora. Anche la cena natalizia sarà un'occasione per poter donare. Durante la serata si alterneranno le performances di vari atleti iscritti alla Polisportiva. Il menu, rigorosamente della tradizione emiliana, ha il costo di 10 euro per i ragazzi e di 15 per gli adulti. Chi desidera sostenere la Polisportiva può farlo mediante bonifico bancario sul c/c intestato a APD Antal Pallavicini, c/o Emilbanca Credito Cooperativo Sede di Bologna, Borgo Panigale – IBAN: IT61U 07072 02400 006000179570 oppure direttamente dal sito della Polisportiva con il circuito Web POS che comprende le carte di credito Visa e MasterCard o con PayPal. (C.D.O.)



In occasione dell'«Anno internazionale della Luce 2015», l'iniziativa proposta dall'Unesco, le imprese, con le loro associazioni di categoria ed il mondo del lavoro, richiamano l'attenzione sul diritto-dovere di essere parte attiva della propria città, anche manifestando in modo concreto l'intenzione di «tendere una mano» a tutte le persone, italiane o straniere che, sebbene perfettamente in grado di lavorare, versano in gravi condizioni di disagio. Sostenere queste persone, offrendo loro l'opportunità di rimettersi in gioco, vuole dire «riaccendere» la luce di una speranza che rischierebbe, altrimenti, di affievolirsi. Con queste premesse e per questa ragione nelle giornate di martedì 1 e mercoledì 2 dicembre (dalle 8.30 alle 18) Unindustria Bologna, Confartigianato Assimpresse Bologna Metropolitana e Legacoop Bologna, con la collaborazione di Cgil, Cisl e Uil territoriali, metteranno a disposizione, in collaborazione con i centri per l'impiego, nella «Sala del Dentone» di Palazzo d'Accursio, decine di esperti in selezione del personale che condurranno appositi colloqui per mappare le competenze di tutti coloro che si presenteranno, aiutando i candidati a costruire un «curriculum» aggiornato. Scopo dell'iniziativa è mettere in atto una gara di solidarietà tra le oltre seimila imprese associate per l'inserimento (o il reinserimento), del maggior numero possibile di profili nel mercato del lavoro. A tutti coloro che si «profileranno», verranno consegnati un voucher per un corso di formazione e sei ticket per altrettanti pasti gratuiti da ritirare, dal 3 all'8 dicembre, dalle 11.30 alle 14.30, nel cortile di Palazzo d'Accursio. I corsi di formazione, saranno focalizzati su tre aree tematiche: «Come

scrivere un curriculum e affrontare un colloquio di lavoro», «Informatica di base» e «Corso intensivo di apprendimento della lingua italiana» (i candidati potranno scegliere il più congeniale alle proprie esigenze entro il mese di dicembre 2016). Sarebbe altresì opportuno che le Caritas parrocchiali comunicassero ai propri assistiti l'opportunità offerta con tale iniziativa. «Abbiamo volentieri collaborato a costruire questa iniziativa che va incontro alla comunità cittadina – sottolinea il presidente di Unindustria Bologna Alberto Vacchi – imprese e sindacati uniti per cercare di limitare le crescenti condizioni di disagio. Certo, si tratta di un piccolo segno rispetto alla complessità del disagio, ma riguarda un tema centrale, quello della tutela del diritto al lavoro, alla base della dignità delle persone. Su tale tema vogliamo fornire un

esempio ed uno stimolo a tutti». «Mettere insieme il valore della solidarietà con il lavoro – afferma Alessandro Alberani, segretario generale Cisl per l'Area metropolitana bolognese – rappresenta una strada per dare risposte a chi è in difficoltà o è escluso. L'aiuto alla ricerca di un lavoro supportato dalla formazione mette in moto un sentimento di speranza. Positivo se tutto questo avviene con azioni condivise fra le parti sociali». «Diritti, lavoro e impresa – dice il presidente di Confartigianato-Assimpresse Tiziano Poggipollini – sono i pilastri di una società più equa in cui ciascuno abbia l'opportunità di costruire o riprendere con fiducia un cammino per sé e per la sua famiglia. Nell'anno della luce e nell'approssimarsi del Natale noi ci siamo, coi nostri valori e col nostro impegno per aiutare chi è rimasto indietro».

tribunale

Monsignor Nuvoli assolto da ogni accusa

Nei giorni scorsi l'economista dell'arcidiocesi Gianluigi Nuvoli e il presidente della Faac Andrea Moschetti sono stati assolti, perché il fatto non sussiste, dall'accusa di simulazione di reato. L'inchiesta che ha portato al giudizio riguardava due effrazioni, denunciate nel 2013: una nello studio legale dell'avvocato Moschetti, la seconda nella villa dove viveva Michelangelo Manini, proprietario della multinazionale dei cancelli scomparsa nel 2012, dopo aver lasciato la Faac in

eredità alla Chiesa di Bologna. Il Pm Massimiliano Rossi aveva chiesto nella precedente udienza una condanna a otto mesi, nel processo con il rito abbreviato davanti al giudice Massimiliano Cenni. Per questa vicenda monsignor Nuvoli ha dovuto sopportare a lungo una grave e ingiusta sofferenza morale. La sua assoluzione con formula piena è stata perciò accolta con grande soddisfazione dall'amministratore apostolico cardinale Carlo Caffarra e da tutta la diocesi, che non aveva mai dubitato della sua innocenza e totale estraneità a quanto gli veniva imputato.

Confcooperative per la riforma del governo regionale

Questa riforma – dice Pierlorenzo Rossi, direttore di Confcooperative Emilia Romagna – può creare disorientamento organizzativo, soprattutto nel sistema imprenditoriale, ma può anche aprire spazi in cui i cittadini potranno organizzarsi

In un convegno promosso dall'organizzazione dell'Emilia Romagna si è parlato di come la guida dei territori debba essere riorganizzata per rendere più efficace ed agevole l'operato dei cittadini

Eppur si muove, la burocrazia italiana. Con grande fatica e qualche risultato, la macchina pubblica ha compreso come anche i sistemi di governo dei territori debbano essere riorganizzati per rendere più efficace ed agevole l'operato della cittadinanza. Si è parlato di questo al convegno «La riforma del sistema di governo regionale e locale», organizzato martedì scorso da Confcooperative Emilia Romagna.

Numerosi gli interventi di rilievo fra i relatori. «Con la legge 13/2015 la Regione intende riorganizzare il sistema degli enti locali sperimentando anche percorsi innovativi – afferma Pierlorenzo Rossi, direttore di Confcooperative ER –. Questa riforma può creare situazioni di incertezza e disorientamento organizzativo, soprattutto a carico del sistema imprenditoriale, ma al tempo stesso può aprire spazi in cui i cittadini potranno e dovranno organizzarsi. A tale proposito, le cooperative di comunità possono rappresentare un modello virtuoso di rapporto tra pubblico e privato sociale, in grado di garantire una buona qualità della vita e servizi sociali ad ampi strati della popolazione». Fra gli obiettivi della nuova normativa ci sono infatti quelli dell'innovazione, della competitività e dello sviluppo dei territori, anche attraverso un rafforzamento della capacità di

programmazione e pianificazione. «A livello nazionale le unioni di comuni sono 439 – ricorda Elena Gamberini, direttore Unione dei Comuni della Bassa reggiana – in Emilia Romagna ce ne sono 42, che raccolgono il 79% dei Comuni della regione con quasi 2,5 milioni di cittadini». «Queste Unioni – sottolinea Emma Petitti, assessore regionale al Bilancio – rappresentano un pilastro fondamentale di questa riforma. La legge prevede un ripensamento dell'intero sistema di governo per garantire maggiore efficienza e qualità dei servizi, nonché una semplificazione della burocrazia. Temi importanti sia per il sistema imprenditoriale che per tutti i cittadini». La conclusione dei lavori è spettata a Francesco Milza, presidente di Confcooperative Emilia Romagna: «Il momento è delicato a causa della crisi economica, le imprese si aspettano da questo riordino certezze e



Le torri della Regione

semplificazioni nelle procedure. È necessario che i diversi territori rispondano in maniera univoca proponendo riforme basate sugli stessi criteri per evitare situazioni disomogenee».

Alessandro Cillario